

KARATE: LA PREMIER LEAGUE A SALISBURGO

Busato prepara il kimono: si va a Tokyo strappato il pass per i Giochi Olimpici

Il 28enne castellano fuori ai quarti, ma i punti gli bastano per spalancare le porte alla storica kermesse in Giappone

SALISBURGO. «Andiamo a Tokyo per ottenere il miglior risultato possibile, questo è certo». Parola di Vincenzo Figuccio, coach della nazionale di karate e soprattutto di Mattia Busato, campione azzurro nella specialità kata e da ieri mattina ufficialmente qualificato per l'Olimpiade giapponese in programma la prossima estate. L'atleta nativo di Martellago, ma castellano d'adozione, dal 2016 facente parte del centro sportivo olimpico dell'Esercito dopo essere cresciuto con il Germinal Sport Target Castelfranco, ha staccato il pass per il Sol Levante grazie alla sua prestazione nella Premier League di Salisburgo, torneo in cui è stato estromesso dalle finali per le medaglie per soli 0,06 punti dal turco Ozdemir.

La grande delusione, tuttavia, è stata annullata dall'ufficialità della qualificazione alla massima manifestazione sportiva del mondo, arrivata grazie al flop dell'americano Torres e quindi impossibilitato nel raggiungere l'azzurro nelle ultime gare rimaste prima della chiusura del ranking. Busato è il terzo karateka italiano, dopo Viviana Bot-

taro e Luigi Busà, ad ottenere l'accesso per l'Oriente e il suo coach traccia la via: «Finalmente possiamo dire di essere arrivati all'Olimpiade, sono emozionato al solo pronunciare questa parola. Mattia è una persona sensazionale, è stato un percorso lungo, difficile ma, col senno di poi, molto gratificante. Il ragazzo è l'indiscusso protagonista di questa cavalcata, ha avuto la capacità di restare concentrato sul lavoro da svolgere e un grazie va sicuramente anche a tutte le persone che gli sono vicine e che l'hanno aiutato a stringere i denti. Adesso dobbiamo continuare a lavorare a testa bassa, Mattia sa benissimo che si può ancora crescere e una cosa è certa: in Giappone vedremo un atleta ancora più forte».

Il diretto interessato non nasconde le sue emozioni e, con a fianco la fidanzata Veronica e il papà Luigi, si lascia andare ad una giustificatissima gioia: «Ho la pelle d'oca, per uno sportivo i giochi olimpici sono il massimo. Sono contento perché questa soddisfazione è arrivata in un momento in cui

mi sento bene, sia fisicamente che mentalmente, gara dopo gara ho la percezione di essere vicino al 100%. Andiamo lì con l'idea di raggiungere il "risultatone", non ci poniamo limiti perché comunque ci stiamo accorgendo di come ci sia davvero tanto equilibrio: chi riuscirà a tenere la mente sgombra avrà senza dubbio un piccolo vantaggio» Rammario per la gara di ieri, ma testa già proiettata all'immediato futuro, Busato docet: «Peccato, mi sentivo bene, purtroppo è andata così. Siamo comunque lì, combattiamo costantemente per la medaglia e stiamo mettendo benzina nel serbatoio per le prossime gare. Ho la testa già proiettata alla Premier di Rabat e all'Europeo in Azerbaigian e, tramite queste due gare, vogliamo lasciare un'idea forte del buon karate che stiamo praticando»

Se prima lo slogan era "Road to Tokyo", ora si legge "Tokyo is here": l'Olimpiade è realtà e l'Italia c'è, Mattia Busato c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mattia Busato si è qualificato per il torneo olimpico di kata in programma in estate a Tokyo